

**Csv Emilia Romagna Net**

Coordinamento regionale degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Emilia Romagna
Sede: Via Scipione dal Ferro, 4 - Bologna
c.f. 91395510372
csvemiliaromagnanet@pec.it

Rilevazione delle attività di ETS della Regione Emilia-Romagna per l'emergenza Coronavirus

Elaborazione dei dati a cura di CSV Emilia Romagna Net

3 aprile 2020

I CSV dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con la Regione, hanno invitato tutti gli Enti del Terzo Settore (ETS) regionali a rispondere ad un questionario, al fine di censire il livello e le modalità di attivazione delle associazioni in risposta all'emergenza Coronavirus e, contemporaneamente, rilevare in che modo i CSV e le istituzioni possano supportare il volontariato, per offrire risposte il più possibile efficaci e coordinate alle esigenze e ai problemi segnalati.

Il questionario è stato somministrato con modulo Google, con la condivisione di un link che ne permetteva la compilazione on line e l'immediato invio.

Il questionario è stato diffuso attraverso le newsletter settimanali dei CSV e con mailing list dedicate; al link è stato dato risalto sui siti istituzionali dei Centri di Servizio. Alcuni ETS sono stati sollecitati alla compilazione attraverso telefonate mirate e con l'invio del link del questionario su Whatsapp.

La rilevazione è stata attiva per 8 giorni, dal 25 marzo al 1 aprile.

Complessivamente, hanno partecipato alla rilevazione **1.393 ETS**, tra ODV, APS e alcune Cooperative Sociali; la distribuzione territoriale delle associazioni aderenti è riportata nella tabella seguente:

Provincia	N° ETS partecipanti
Bologna	145
Ferrara	158
Forlì Cesena	102
Modena	305
Parma	283
Piacenza	33
Ravenna	267
Reggio Emilia	72
Rimini	28
Totale	1.393

Considerato il numero significativo di ETS che hanno risposto al questionario e l'eccezionalità della situazione creata dall'emergenza, le osservazioni e le conclusioni vanno considerate come indicazioni importanti, ma è corretto precisare che la rilevazione non è stata realizzata con una logica campionaria, per cui i risultati non possono ritenersi rappresentativi di tutta la realtà regionale.

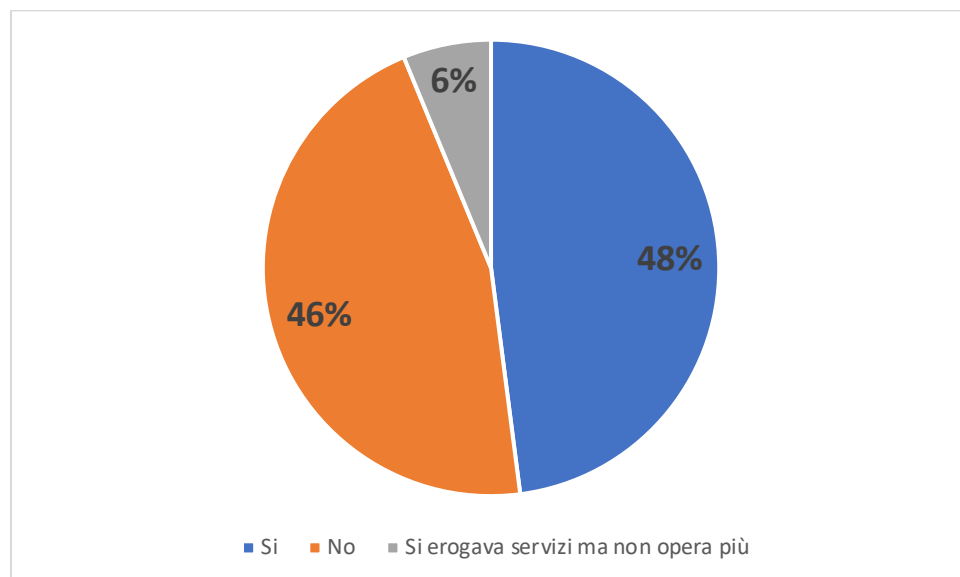
Analisi delle risposte fornite

Per ogni punto, viene riportata la domanda come formulata nel questionario, l'estrapolazione dei dati numerici e le risposte aperte (se presenti), un grafico di riepilogo e un commento ai dati. Le risposte che prevedevano un "altro" sono state accorpate per similitudine.

Domanda 1

La tua Associazione/ ETS eroga servizi essenziali e sta operando anche durante l'emergenza coronavirus?

Sì	668
No	638
Erogava servizi essenziali, ma non sta più operando	87
TOTALE	1.393



Nota: la risposta alla domanda 1 era obbligatoria. Gli ETS che rispondevano “si” erano invitati a proseguire alle domande dalla 3 alla 11, mentre chi rispondeva “no” e “Erogava servizi essenziali, ma non sta più operando” era invitato a passare alla domanda 2 e successivamente alla domanda 12. Non tutti i 1.393 ETS che hanno risposto alla domanda 1 hanno poi completato tutto il questionario.

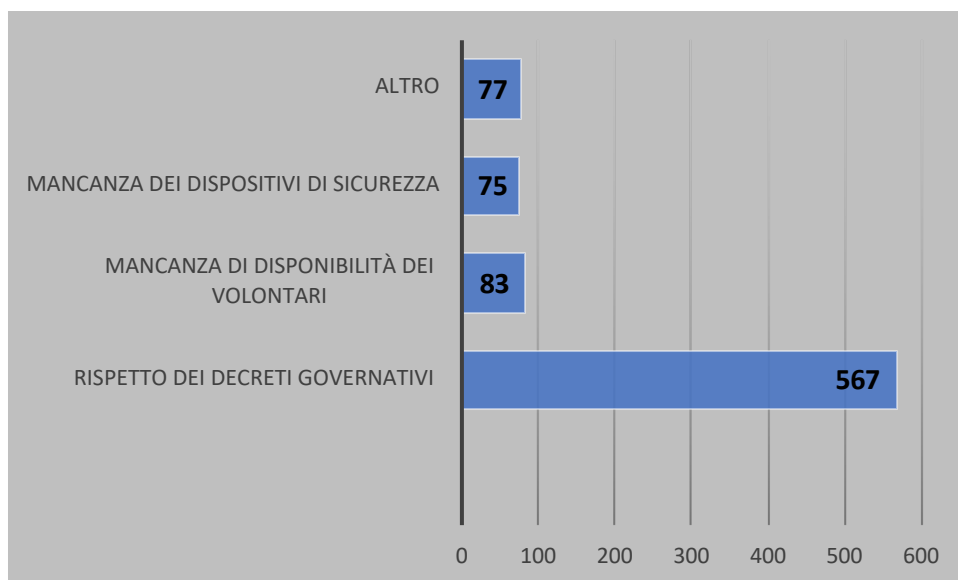
Domanda 2

Se l'attività è stata interrotta, quali sono le motivazioni? (la domanda prevedeva risposte multiple e un campo “altro” a risposta aperta)

Rispetto dei Decreti governativi	567
Mancanza di disponibilità dei volontari	83
Mancanza dei dispositivi di sicurezza	75
Altro	77

Nel campo testo “altro”, le motivazioni fornite come causa della sospensione delle attività sono state:

- Non è possibile svolgere attività di volontariato in ospedale in questo momento
- Disposizioni di sospensione delle attività ricevute da Coordinamento nazionale o regionale
- L'associazione non si è mai occupata di interventi di natura emergenziale
- Soci, membri, volontari o utenti dell'ETS sono soggetti a rischio
- Territori vasti, difficoltà di movimento tra Comuni
- Difficoltà a contattare paesi che supportano (Ass. di solidarietà e cooperazione internazionale)
- Difficoltà di mantenere il contatto tramite piattaforme web (rapporto rallentato, non interrotto)



Dalle risposte fornite, emerge che la principale causa della sospensione delle attività è legata all'obbligo di rispetto delle restrizioni presenti nei decreti governativi. Un'altra motivazione è la mancanza di disponibilità di volontari, legata anche all'indicazione di non impiegare persone oltre i 65 anni di età.

La partecipazione alla vita associativa è tradizionalmente più vivace da parte di persone appartenenti alla terza età che, a seguito del ritiro dal lavoro, hanno maggiore disponibilità di tempo.

L'obbligo di esonero dalle attività di molti dei volontari attivi sta spingendo molte associazioni a ricercare nuovi volontari, mentre per altre l'inserimento in emergenza non è comunque possibile (si vedano le risposte alle domande 6B, 11A e 11B)

Domanda 3

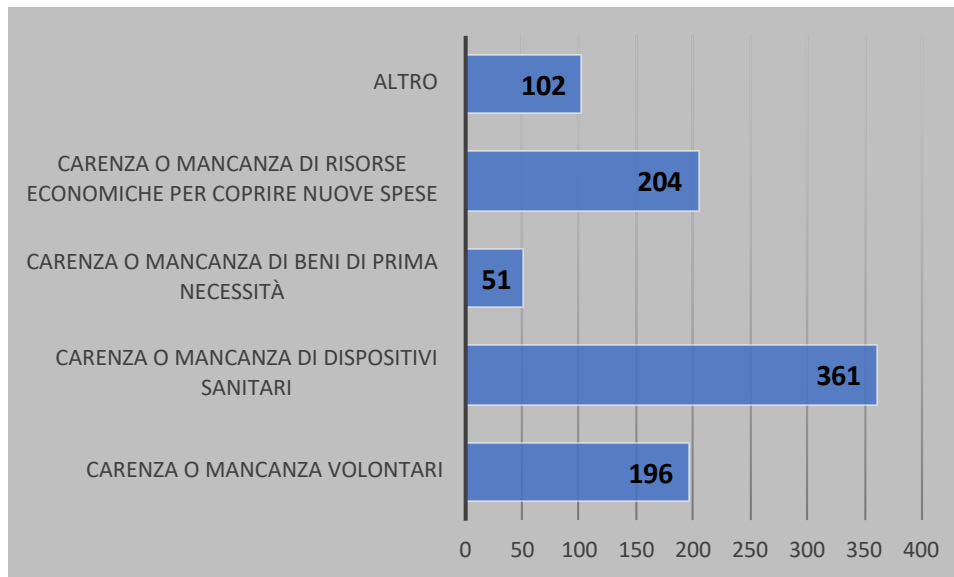
Se state operando anche durante l'emergenza, quali delle seguenti difficoltà state incontrando? (la domanda prevedeva risposte multiple e un campo "altro" a risposta aperta)

Carenza o mancanza di volontari	196
Carenza o mancanza di dispositivi sanitari	361
Carenza o mancanza di beni di prima necessità	51
Carenza o mancanza di risorse economiche per coprire nuove spese	204
Altro	102

Nel campo testo "altro", le motivazioni fornite come causa della sospensione delle attività sono state:

- Incremento di fragilità per persone in condizione e/o a rischio di emarginazione
- Annullamento delle iniziative di sensibilizzazione su temi differenti al coronavirus

- Difficoltà di spostamenti/logistiche
- Impossibilità di connessione e di utilizzo di dispositivi internet
- Mancanza competenze informatiche per dispositivi internet
- Difficoltà di cambiare il proprio approccio alla relazione di aiuto con gli strumenti online



Analizzando le risposte fornite, emerge come la principale difficoltà incontrata dalle associazioni attive anche in emergenza, è causata dalla carenza di DPI, situazione ben nota, alla quale si sta ponendo rimedio in questi giorni con la riconversione delle linee di produzione di diverse aziende regionali. Ciononostante, i primi presidi che verranno resi disponibili andranno a coprire le esigenze del comparto sanitario e socio-assistenziale, pertanto, questa criticità potrebbe perdurare ancora per qualche giorno, rallentando o compromettendo la piena operatività delle associazioni.

Strettamente connessa alla mancanza di DPI è la seconda causa di difficoltà, legata alla mancanza di risorse economiche, indispensabili per dotare i propri volontari dei necessari dispositivi di sicurezza per poter operare.

Anche le associazioni che stanno operando nell'emergenza segnalano la mancanza di disponibilità di volontari.

I CSV fin da subito si sono attivati per promuovere l'attivazione di nuovi volontari a supporto delle associazioni e delle nuove iniziative che stavano partendo.

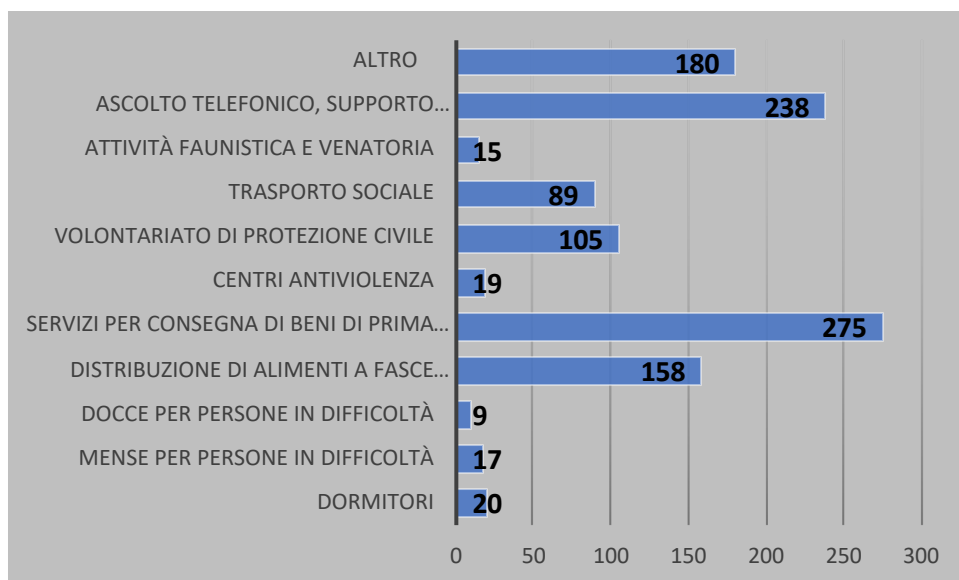
Domanda 4

Quali azioni state facendo a favore dell'emergenza Coronavirus? (la domanda prevedeva risposte multiple e un campo "altro" a risposta aperta)

Dormitori	20
Mense per persone in difficoltà	17
Docce per persone in difficoltà	9
Distribuzione di alimenti a fasce deboli della popolazione (Caritas, empori solidali, ecc.)	158
Servizi per consegna di beni di prima necessità a soggetti fragili anche in collaborazione con gli enti locali (esempio spesa, farmaci)	275
Centri anti violenza	19
Volontariato di protezione civile	105
Trasporto sociale	89
Attività faunistica e venatoria	15
Ascolto telefonico, supporto psicologico e compagna a distanza	238
Altro	180

Nel campo testo "altro", le azioni citate sono state:

- Invio a domicilio di terapie mediche
- Servizi residenziali di ospiti in difficoltà (minori, rifugiati, donne, disabili)
- Raccolta donazioni
- Raccolta materiale informatico
- Campagne donazioni sangue e midollo osseo
- Raccolta e confezionamento di dispositivi di protezione o di supporto ai presidi ospedalieri
- Supporto telematico per compiti e lezioni per minori e stranieri
- Lezioni di musica, sport, teatro, racconto storie telematiche
- Trasporti sanitari
- Rifornimento generi alimentari a casa accoglienza con religiose e migranti
- Raccolta informazioni utili e promozione delle stesse
- Supporto per attività burocratiche, giuridiche, amministrative
- Ospitalità di volontari "bloccati" - provenienti dall'estero
- Dog/cat sitter
- Promozione offerte culturali gratuite
- Accoglienza medici e infermieri



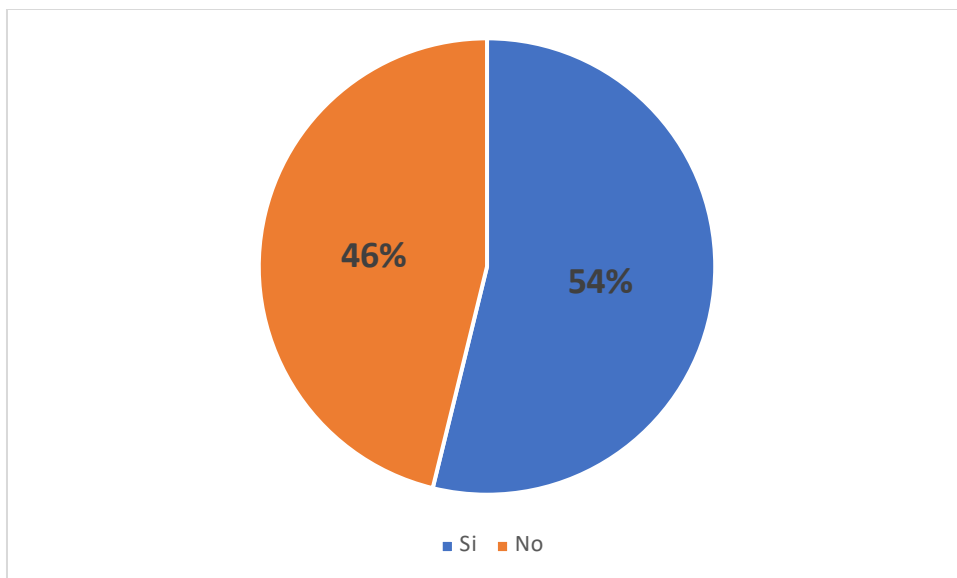
Le attività emergenziali segnalate come quelle erogate dal maggior numero di associazioni - servizio di consegna di beni di prima necessità, ascolto telefonico e supporto a distanza, distribuzione di alimenti a fasce deboli - rispecchiano quelle ritenute più urgenti per garantire il supporto alle persone in isolamento e per evitare al massimo gli spostamenti, in particolare per i cittadini a rischio (anziani e malati cronici).

E' interessante comunque evidenziare come il volontariato sia stato in grado di rilevare anche altri bisogni, con caratteristiche di minore urgenza, ma che, ugualmente, se presi in carico, possono migliorare le condizioni di vita e il benessere di tutte le fasce della popolazione, in particolare per quelle che godono di minori tutele.

Domanda 5A

Avete intrapreso azioni ex novo sull'emergenza Coronavirus?

Sì	422
No	362



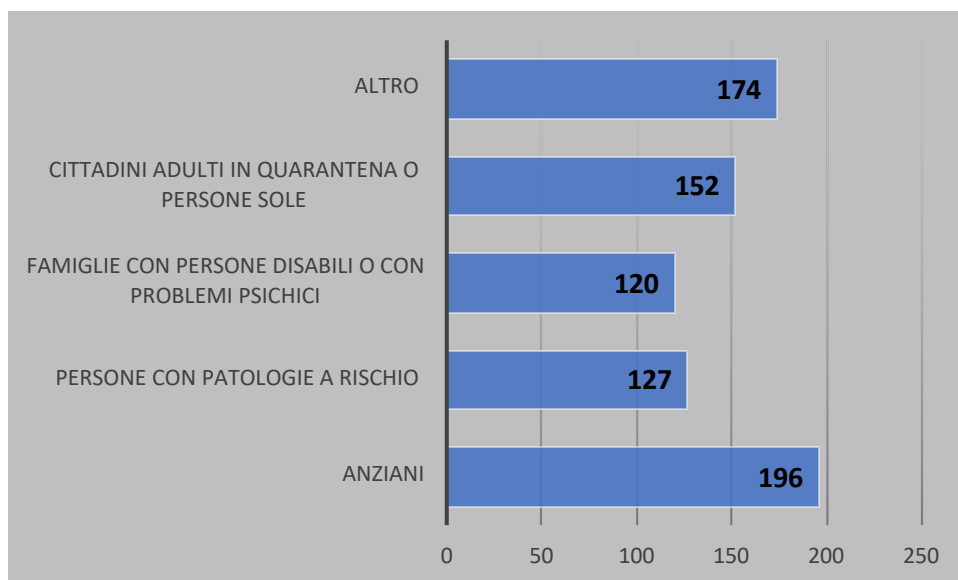
Domanda 5B

Se sì a chi si rivolgono? (la domanda prevedeva risposte multiple e un campo "altro" a risposta aperta)

Anziani	196
Persone con patologie a rischio	127
Famiglie con persone disabili o con problemi psichici	120
Cittadini adulti in quarantena o persone sole	152
Altro	174

Nel campo testo "altro", le tipologie di utenti citate sono state:

- Persone con fragilità economica e/o relazionale
- Disabili
- Persone con dipendenze
- Tutta la cittadinanza
- Pazienti ricoverati
- Medici e infermieri
- Famiglie con minori
- Madri in gravidanza o postparto
- Senza fissa dimora
- Minori
- Soggetti con patologie
- Donatori
- Animali e proprietari di animali
- Migranti



Le categorie che richiedono la maggiore attivazione da parte del terzo settore sono, da un lato, quelle che sono più minacciate dalla pandemia: anziani, persone con patologie pregresse, cittadini in quarantena o che, vivendo sole, non possono contare su altri aiuti per provvedere ai bisogni quotidiani.

Le famiglie con un congiunto disabile, anche in questa situazione, manifestano la loro fragilità, aggravata dal venir meno del sostegno garantito dai servizi pubblici e del privato sociale; a ciò va aggiunto il grave disagio causato dai provvedimenti restrittivi, che hanno improvvisamente privato le persone diversamente abili dei “punti fermi” delle loro giornate, creando una situazione destabilizzante e, in molti casi, difficile da gestire per le famiglie.

Domanda 5C

In che cosa consiste l'attività intrapresa?

La domanda era aperta e la varietà di risposte fornite non permette di fare accorpamenti e statistiche; riportiamo di seguito le attività citate:

- Spesa e/o farmaci a domicilio
- Supporto in mansioni burocratiche/amministrative/fiscali/giuridiche
- Contatti telefonici di sostegno a persone fragili
- Assistenza animali di proprietà
- Supporto nei trasporti
- Messa a norma e distribuzione di supporti informatici (pc, tablet) per collegamenti a distanza
- Trasmissione informazioni utili a persone in difficoltà
- Corsi e attività ludiche, sportive, ricreative, artistiche online
- Raccolta alimenti
- Raccolta fondi per gli ospedali

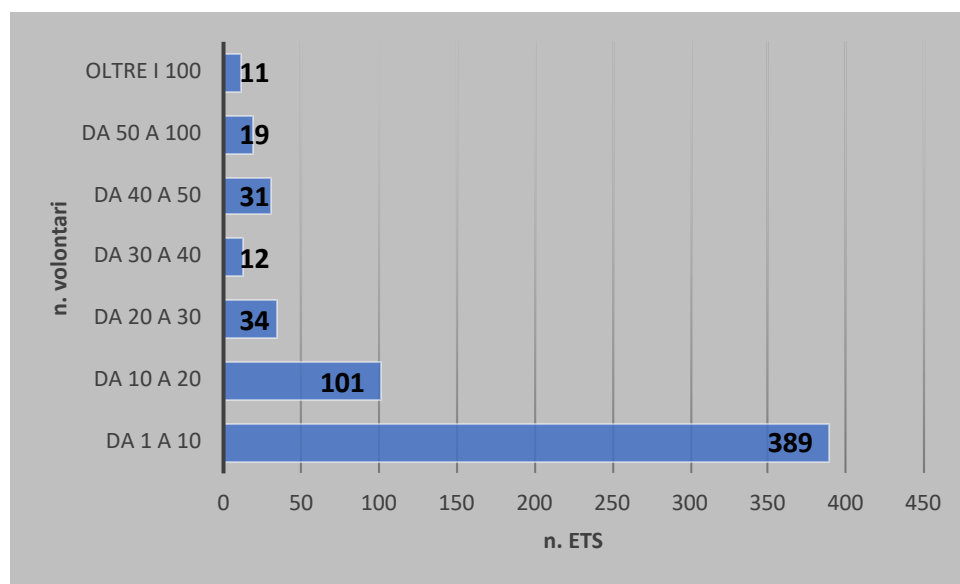
- Raccolta materiale medico e DPI
- Distribuzione e/o fabbricazione di DPI
- Supporto compiti e utilizzo piattaforme web
- Raccolta storie tramite telefono, video e foto su come stiamo vivendo questo momento
- Baby sitteraggio per minori di famiglie di operatori sanitari
- Supporto e consulenza psicologica
- Supporto a famiglie con disabilità
- Accoglienza volontari e personale ospedaliero
- Accoglienza senza fissa dimora
- Offerta alloggio a detenuti che godono di MA eccezionali
- Supporto a famiglie o singoli con dipendenze
- Supporto a pazienti in ospedale e loro familiari
- Formazione volontari online per operare in emergenza
- Screening temperature presso carcere
- Sostegno alle case di cura per anziani
- Campagne informative anti violenza durante quarantena
- Traduzioni in varie lingue dei dispositivi ministeriali
- Supporto nella distribuzione del bonus spesa governativo
- Informazioni di tutela dei diritti civili per cittadini/consumatori- aziende
- Supporto maternità e postparto online
- Supporti di fisioterapia e logopedia on line
- Stampa e distribuzione delle autocertificazioni
- Disponibilità accoglienza animali delle persone ricoverare
- Telefono amico lgbti+
- Stampa in 3D di valvole adattabili alle maschere di ventilazione meccanica a pressione continua
- Igienizzazione mezzi di soccorso
- Azione pastorale online
- Prenotazione di parchi e giardini con priorità ad anziani, bambini, disabili ed altre situazioni difficili
- Riparazioni presso case di Covid-19 in quarantena
- Messa a disposizione di posti letto per persone in difficoltà
- Prestiti economici

Domanda 6A

La tua associazione/ETS quanti volontari sta impiegando in attività a contrasto del Coronavirus?

- Da 1 a 10 volontari – 389 associazioni
- Da 10 a 20 volontari - 101 associazioni
- Da 20 a 30 volontari – 34 associazioni
- Da 30 a 40 volontari – 12 associazioni
- Da 40 a 50 volontari – 31 associazioni
- Da 50 a 100 volontari – 19 associazioni
- Oltre 100 volontari – 11 associazioni

In base ai dati rilevati, il **totale dei volontari ingaggiati** in azioni di contrasto all'emergenza causata dal Coronavirus sono **10.016**

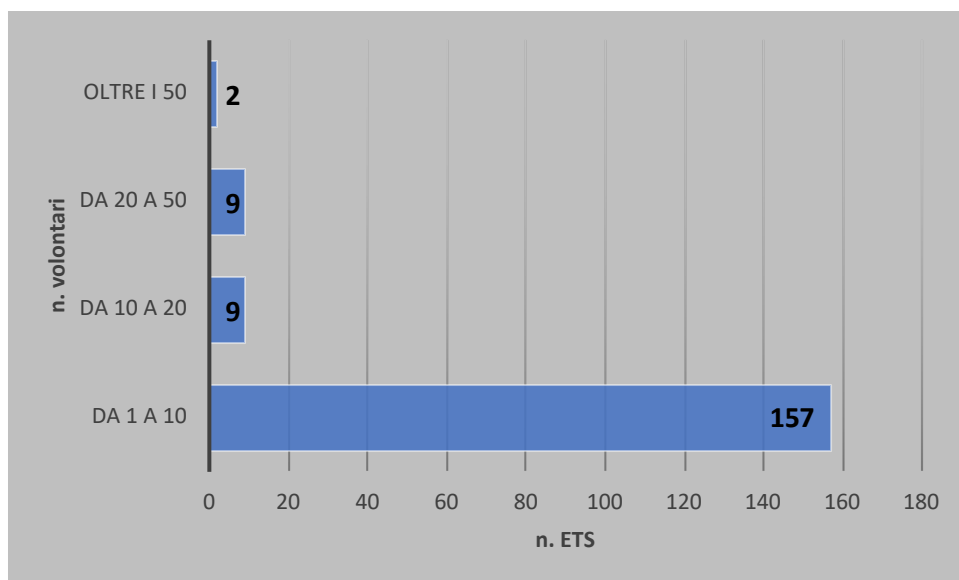


Domanda 6B

Di questi, quanti sono stati ingaggiati come nuovi volontari in questa fase?

- Da 1 a 10 nuovi volontari – 157 associazioni
- Da 10 a 20 nuovi volontari – 9 associazioni
- Da 20 a 50 nuovi volontari – 9 associazioni
- Oltre 50 nuovi volontari – 2 associazioni

Il totale di **nuovi volontari attivati** appositamente per fronteggiare l'emergenza sono **1.409**



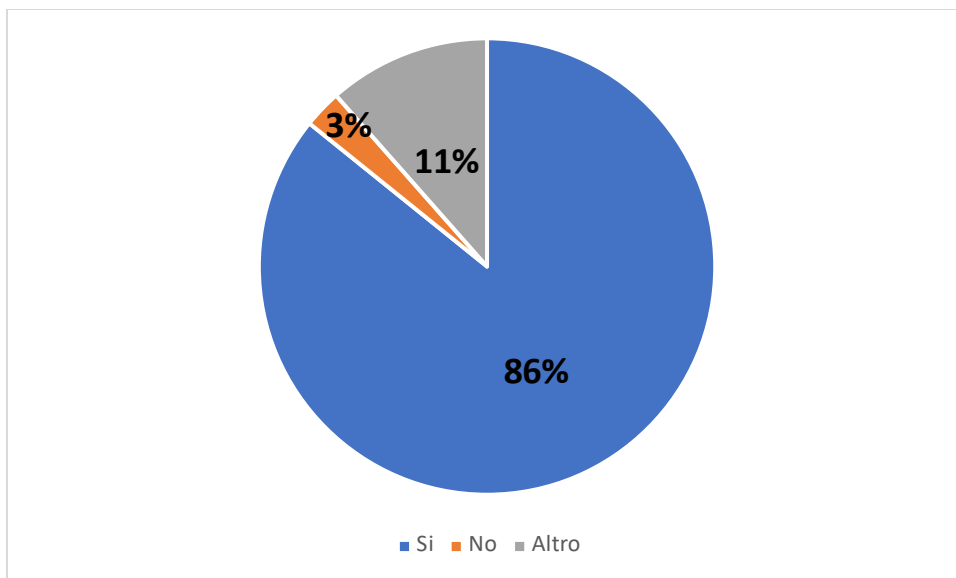
A questi si aggiungono i volontari attivati direttamente dai Comuni e **270 volontari** non appartenenti ad ETS e coordinati direttamente dai CSV

Nota alla domanda 6.a e 6.b: si sottolinea che la rilevazione non è stata realizzata con una logica campionaria, per cui i risultati non possono ritenersi rappresentativi di tutta la realtà regionale.

Domanda 7

L'attività viene svolta con utilizzo di dispositivi sanitari o comunque nel rispetto delle misure sanitarie per il contenimento del coronavirus? (lavaggio delle mani, distanza di sicurezza di almeno un metro, ecc.)

Sì	604
No	19
Altro – non serve perché supporto online o telefonico	81



La domanda consentiva di fornire risposte aperte nel campo "altro"; sono state fornite numerose specifiche, sia da chi ha risposto affermativamente, sia da chi ha fornito risposta negativa. E' stata riportata di frequente la difficoltà nel reperimento dei dispositivi di protezione personale.

Domanda 8

Durante il vostro servizio di volontariato, avete modo di intercettare bisogni che vanno oltre la vostra attività? (domanda a risposta aperta)

- Problematiche degli alunni sordi relative alla didattica a distanza.
- Difficoltà per malati cronici di accesso all'ospedale.
- Difficoltà di reperimento DPI.
- Emersione di persone emarginate anche in zone che si pensava di conoscere.
- Ritiro soldi o pensione diventa un problema
- Gap tecnologico nelle famiglie
- Mancanza di coordinamenti negli interventi dei servizi
- Mancanza di pc, tablet per lezioni a distanza
- Sostegno ai caregiver
- Difficoltà genitoriale nell'intrattenere i bambini
- Difficoltà di trovare risposte a bisogni di emarginati (senza dimora, migranti non accolti in centri dedicati, famiglie rom..)
- Mancanza luoghi di sepoltura islamica
- Incremento delle persone/famiglie in difficoltà
- Difficoltà di sostegno per compiti, didattica online e supporti tecnologici per famiglie migranti
- Mancanza di materiale informativo multilingue

- Necessità di aumento di posti disponibili per la messa in protezione di donne che subiscono violenza, per mamme e bambini con fragilità e/o a rischio esclusione.
- Nuove situazioni di improvvisa povertà per mancanza di denaro
- Necessità di conferme di “non abbandono” – essere tranquillizzati
- Territori di montagna – mancanza minimarket
- Difficoltà dei servizi pubblici nell’utilizzo di mezzi tecnologici
- Necessità di piccoli lavori domestici e di manutenzione casa/auto
- Difficoltà per chi ha dipendenze
- Problema sovraffollamento carceri ancora più urgente
- Difficoltà di comunicazione tra pazienti e familiari
- Difficoltà di comunicazione tra carcerati e familiari
- Badanti senza lavoro e senza protezione
- Aumento disagi psicologici che si sono creati con questa situazione

L’eterogeneità delle risposte fornite a questo quesito conferma la capacità del volontariato di intercettare bisogni multiformi, che spesso possono sfuggire alla rilevazione da parte di enti ed organismi preposti al coordinamento dell’emergenza e, comprensibilmente impegnati, nella gestione delle difficoltà più diffuse.

Domanda 9

L’attività già in essere viene svolta in coordinamento con le autorità locali competenti, a cui riferite anche i nuovi bisogni rilevati ed elencati alla domanda 8? (Comune, Protezione Civile, altre organizzazioni). Se sì, specificare quali. (domanda a risposta aperta)

- Istituzioni,
- Regione Emilia-Romagna
- Comune/Sindaco/Assessore/Assistenti sociali/Poli socio-assistenziali,
- ASP,
- Distretti socio sanitari,
- Prefettura,
- Questura,
- Ausl,
- Azienda Ospedaliera,
- Servizi Socio Assistenziali,
- Forze dell’Ordine,
- Coordinamenti di welfare locale e associazionismo (CSV e progetti di coordinamento dei CSV),

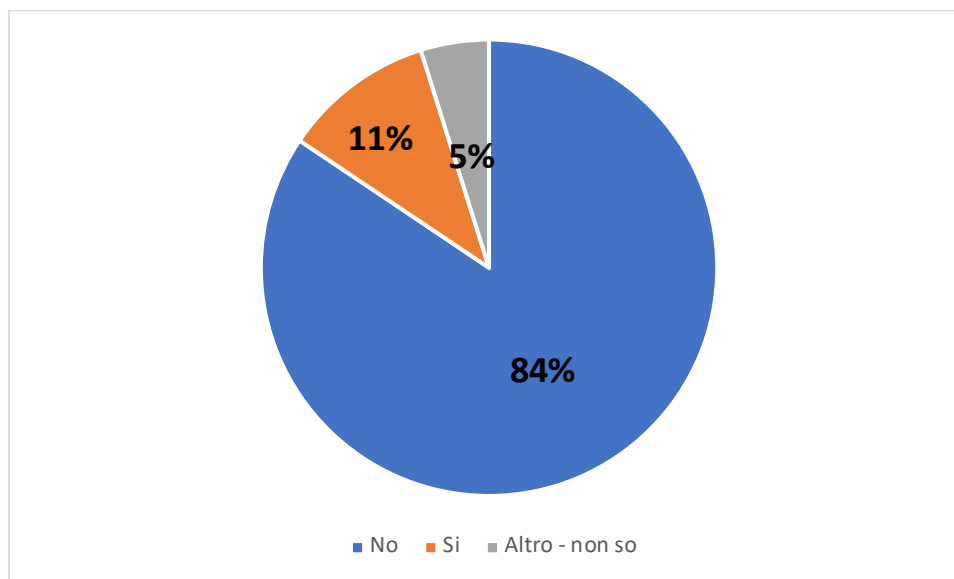
- Protezione Civile,
- Croce Rossa/Blu/Verde/Gialla, 118,
- responsabili locali/provinciali/regionali del proprio ETS,
- patronati,
- Auser,
- Coop Alleanza 3.0,
- Caritas,
- Sindacati,
- COC - Centro Operativo Comunale,
- Consolati,
- Parroci,
- Assistenza Pubblica,
- Ordini di professionisti.

Le risposte dimostrano come gli ETS, ancor di più in questa fase di emergenza, siano in costante collegamento con le Istituzioni e gli altri enti del proprio territorio, anche per la necessità di coordinare gli interventi.

Domanda 10A

Pensi che il CSV della tua provincia possa supportare queste attività?

Sì	628
No	80
Altro – non so	36



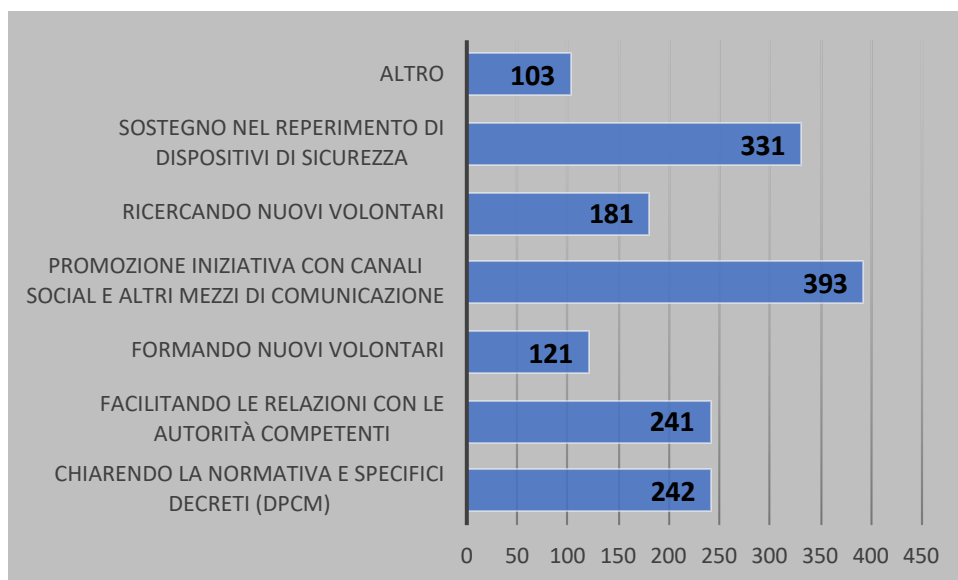
Domanda 10B

Se sì, come? (la domanda prevedeva risposte multiple e un campo "altro" a risposta aperta)

Chiarendo la normativa e specifici decreti (DPCM)	242
Facilitando le relazioni con le autorità competenti	241
Formando nuovi volontari	121
Promozione iniziativa con canali social e altri mezzi di comunicazione	393
Ricercando nuovi volontari	181
Sostegno nel reperimento di dispositivi di sicurezza	331
Altro	103

Nel campo testo "altro", le tipologie di supporto citate sono state:

- Supportando le attività di emergenza - urgenza
- Comunicando gli adeguamenti da realizzare in ambito del terzo settore
- Alleggerendo il carico burocratico
- Sostenendo reti di collaborazioni tra associazioni
- Dando supporto tecnico/informatico per rispondere a nuove esigenze
- Formando i vecchi (e nuovi) volontari nell'utilizzo dei dispositivi e le misure di sicurezza
- Redigendo guide informativa in lingua straniera
- Con un contributo economico
- Acquistando materiali informatici e software
- Supportando gli ETS nella questione assicurativa
- Dando disponibilità ad affiancarci su richieste che ci vengono fatte ma non di nostra competenza
- Cercando di unire il territorio a livello di spostamenti es. trasporti tra associazioni e altre in Comuni diversi
- Coordinando gli aiuti
- Reperendo fondi necessari
- Formando sulle nuove forme di didattica
- Svolgendo attività di rete territoriale per intercettare i nuovi bisogni e promuovere possibili attività di supporto
- Facendo da connettore tra cittadini bisognosi e associazioni che possono dare risposte
- Mettendo a disposizione gli spazi secondo necessità (es. stoccaggio materiale)
- Ricercando beni di prima necessità
- Progettando il "dopo"



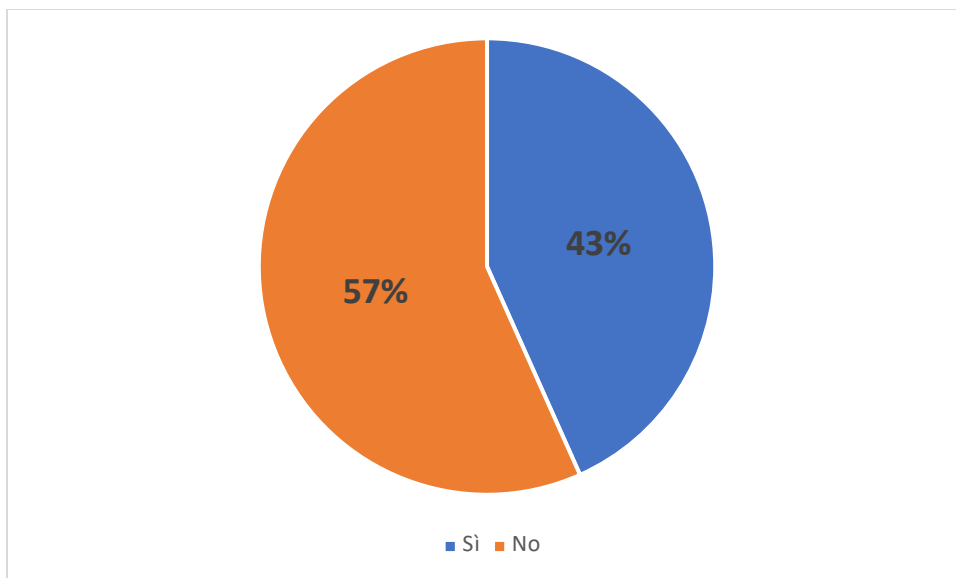
L'elaborazione delle risposte fornite evidenzia che l'intervento dei CSV è ritenuto strategico in questa fase di emergenza, in particolare per quanto riguarda l'interpretazione della normativa, elemento per cui sono richieste competenze specifiche, sia per facilitare le relazioni con le autorità competenti, in questo riconoscendo pertanto nel CSV un ruolo di "interlocutore privilegiato e competente". Rilevante anche la richiesta di essere aiutati a reperire i necessari dispositivi di sicurezza.

Oltre a queste esigenze viene segnalata la necessità della promozione delle iniziative attraverso i canali di comunicazione dei CSV: tutti i siti dei CSV, come quello del coordinamento regionale, hanno dedicato sezioni all'emergenza, rilanciate anche attraverso i social media.

Domanda 11A

Sareste interessati ad inserire in associazione, in caso di necessità, nuovi volontari già formati e a coprire le spese dell'assicurazione?

Sì	324
No	424



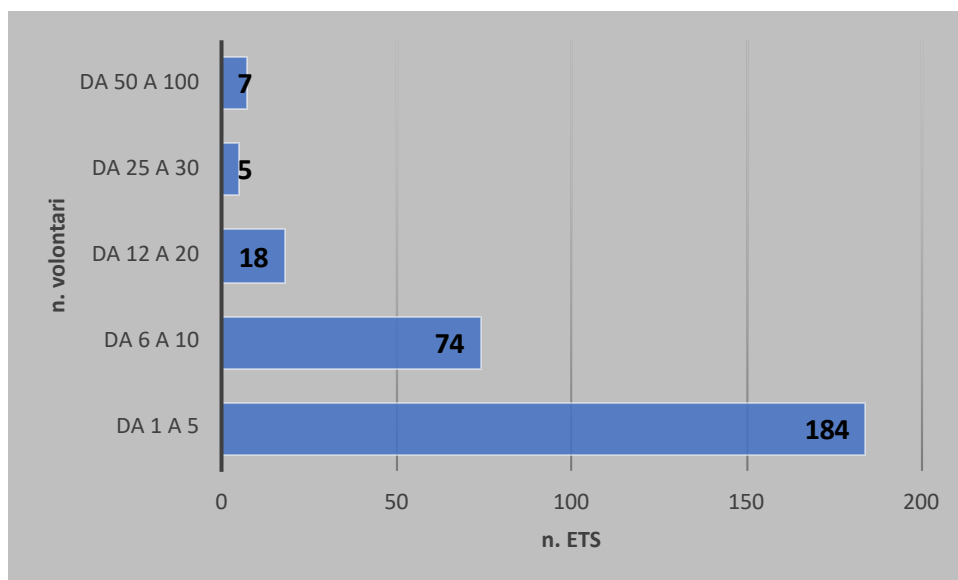
La complessità della situazione, in particolare per quanto riguarda i potenziali rischi a cui costantemente sono esposti i volontari, anche nell'espletamento delle attività più semplici, come ad esempio la consegna della spesa a domicilio, è sicuramente un limite per l'ingaggio di nuovi volontari. Ma la necessità di nuovi volontari è un elemento di sempre maggiore urgenza, in considerazione dello stop forzato dei volontari over 65 e, purtroppo, del turn over reso necessario a causa dei contagi e delle quarantene a cui numerosi volontari sono costretti.

Rispetto alla formazione di questi nuovi volontari un ruolo rilevante può essere svolto dai CSV (segnalato anche nelle risposte al punto precedente 10.b) in grado di offrire formazione "a distanza" per mettere in grado i volontari di operare in sicurezza e nella consapevolezza del loro ruolo.

Domanda 11B

Se sì, quanti nuovi volontari potrebbero esservi necessari entro l'estate?

da 1 a 5	184
da 6 a 10	74
da 12 a 20	18
da 25 a 30	5
da 50 a 100	7



Domanda 12

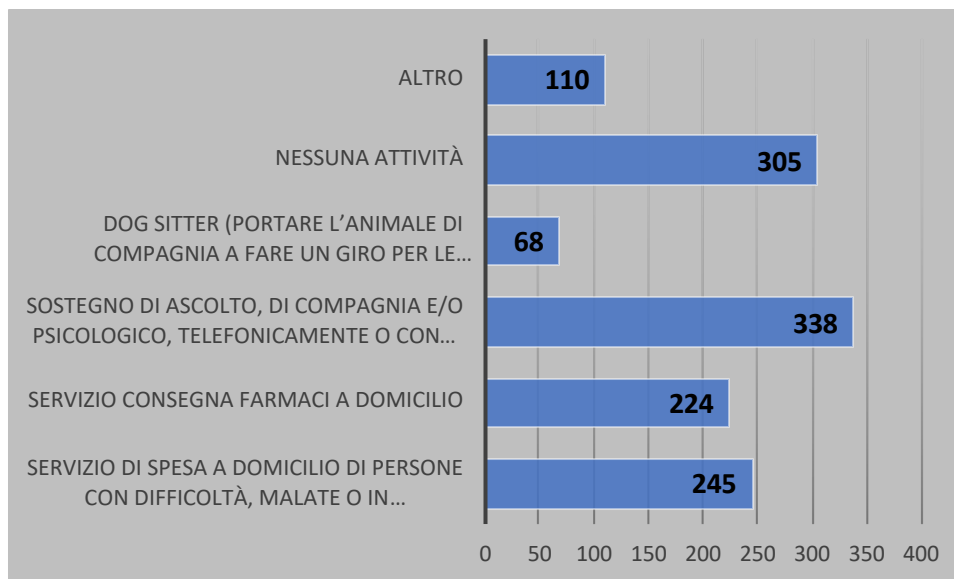
Se l'associazione/ETS non è impegnata sull'emergenza, in quale delle seguenti mansioni potrebbe offrire un aiuto in collaborazione con i Comuni e i Centri operativi comunali (COC) tramite i propri volontari? (la domanda prevedeva risposte multiple e un campo "altro" a risposta aperta)

Servizio di spesa a domicilio di persone con difficoltà, malate o in quarantena	245
Servizio consegna farmaci a domicilio	224
Sostegno di ascolto, di compagnia e/o psicologico, telefonicamente o con strumenti informatici	338
Dog sitter (portare l'animale di compagnia a fare un giro per le persone in isolamento)	68
Nessuna attività	305
Altro	110

Nel campo testo "altro", le tipologie di mansioni di supporto citate sono state:

- Protezione ambiente e il benessere degli animali (non solo cani)
- Video/lezioni/corsi di attività ludiche, sportive, artistiche
- Accoglienza detenuti in libera uscita
- Donazioni
- Messa a disposizione del proprio locale per la preparazione di pasti

- Supporto burocratico amministrativo/ consulenza fiscale previdenziale a distanza
- Rafforzamento promozione attività di donazione di sangue e plasma
- Sostegno didattico ai bambini di famiglie in difficoltà
- Sostegno a neo-mamme
- Servizio affido temporaneo per i cani di persone ricoverate o ospitalità di cani senza padroni
- Confezionamento DPI
- Attività di supporto al COC (segreteria / call center /informazioni)
- Conferenze online con esperti
- Trasmettere necessità verso i nostri iscritti per attivarli come volontari
- Accoglienza personale sanitario



Le disponibilità delle associazioni attualmente inattive sono comprensibilmente focalizzate sulle attività considerate, a ragione, quelle maggiormente bisognose di risposte urgenti, in grado di generare forme di aiuto e sostegno stabili e, auspicabilmente, in grado di accogliere il fabbisogno che potrebbe crescere, sia in termini quantitativi (aumento del numero di persone che hanno bisogno di aiuto), sia in termini qualitativi (nuovi bisogni, come ad esempio il sostegno ai cittadini e alle famiglie impoverite a causa della lunga sospensione delle attività economiche e produttive).

Brevi conclusioni

Le risposte ci permettono di sostenere come le associazioni impegnate nell'emergenza abbiano fatto un enorme sforzo ed, in un solo mese, siano riuscite a riprogrammare le proprie attività in funzione della criticità del momento, con un'attenzione a tutte le fasce di popolazione, non soltanto le categorie maggiormente a rischio.

Emerge anche la necessità di collegare il volontariato organizzato con le Istituzioni e tutti gli altri ETS, con diversi scopi sociali, che però sono disponibili a collaborare.

I CSV sono già attivi per facilitare queste relazioni e potranno intercettare queste nuove disponibilità emerse dal questionario.

Inoltre sarà importante, fin da subito, ragionare con Terzo Settore e Istituzioni sul "dopo emergenza".